

Il cast del "Sacro Gra" al Festival del cinema. Nella foto in basso, il teatro Marinoni

MARINONI

Sacro Romano Gra azione teatrale per voci e suoni

"Sacro Romano Gra, verso un altrove contemporaneo": è l'azione teatrale con un racconto per voci e suoni sul Grande Raccordo Anulare di Roma che sarà presentato oggi e domani al Teatro Marinoni, all'ex Ospedale al Mare del Lido, in Lungomare D'Annunzio (ingresso spiaggia libera). L'adattamento è di Sapo Matteucci e Nicolò Bassetti; i suoni originali di Stefano Grosso; la messa in scena di e con Aldo Vinci, per chiudere la Biennale Architettura, su invito del Mibact, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,

Come si legge in una nota del regista, dal Progetto Sacro Gra, dopo l'omonimo film di Gianfranco Rosi vincitore del Leone d'Oro alla 70ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, e dopo il libro Sacro Romano Gra (Quodlibet-Humboldt) di Nicolò Bassetti e Sapo Matteucci, nasce quest'azione teatrale, che ha per protagonista lo stesso luogo: il Grande Raccordo Anulare di Roma. Il film di Rosi documenta, senza commento esterno o interviste di sorta, scene di vita reale che si svolgono lungo il Grande Raccordo Anulare (il GRA del titolo), l'anello autostradale che circonda Roma. Tra le varie storie,



» Oggi e domani al Lido lo spettacolo ispirato al film di Rosi vincitore del 70 Festival del Cinema

quella di Roberto che fa il barelliere su un'ambulanza del 118 e perciò trascorre spesso la notte a soccorrere vittime di incidenti stradali. O quella di Francesco, botanico, intento a difendere un'oasi di palme dall'attacco del punteruolo rosso, un micidiale coleottero.

Un racconto, anche quello che sarà in scena al Marinoni, per voci e suoni con brani tratti dal libro, adattati da Sapo Mat-

teucci e Nicolò Bassetti, con la messa in scena di Aldo Vinci (che ne è anche l'interprete) e i suoni originali di Stefano Grosso. «L'idea è quella di rappresentare quel mondo particolare, così vicino e così lontano da Roma, in un'unità di tempo e di luogo - spiega ancora il regista - Meno di un'ora per offrire lo spaccato di un altrove quotidiano che circonda la Capitale e narrare un territorio in perenne



fermento, tra antico e moderno, esperimenti vitali e rifugi dalla vita, domande inevase e qualche mistero». Per gli antichi erano sacri i grandi fiumi, le montagne, tutto ciò che l'uomo non riusciva a comprendere e a governare. Questa sacralità fatta di mistero, stupore e straniamenti è la stessa del Raccordo, ed è quella che il libro, il film e ora questo spettacolo provano a restituire. La scelta di svilup-

pare e presentare questo lavoro all'interno del Teatro Marinoni non è casuale. Il Lido di Venezia è un altrove quotidiano, così come il Teatro stesso, luogo dove si incontra e nasce una realtà attiva da tre anni che si sforza di immaginare e rendere possibile un futuro altro, di reazione ai tempi della crisi, di rinascita e ricostruzione, partendo da un contesto di abbandono e distruzione. Orario degli spettacoli:

oggi alle 16.00 incontro con gli autori e prova generale (ingresso libero con prenotazione); domani alle 17.30 primo spettacolo; dalle 18.30 "salotto popolare effervescente naturale" con musica, chiacchiere e buffet; ore 20.30 secondo spettacolo (ingresso libero). Per informazioni e prenotazioni: teatromarinonibenecomune@gmail.com, 342 759 07 90